



Accademia delle Antiche Civiltà

corso sulla civiltà egiziana antica

I faraoni venuti dalla Nubia: la XXV dinastia

dott. Ruggero Pucci

Accademia delle Antiche Civiltà

16 gennaio 2024 – 28 maggio 2024 in videoconferenza

La crisi sociale dell'Egitto del Nuovo Regno (1550-1069 a.C.), riflesso di una scena internazionale fortemente mutata all'inizio dell'età del ferro, sulla scia dell'avanzata dei Popoli del Mare e il collasso di alcune civiltà, porta alla frammentazione politica del paese. Emergono dunque realtà politiche diverse in Egitto e in Nubia:

1. Alto Egitto sotto l'autorità del sommo sacerdote di Amon a Tebe, che deteneva anche le cariche di vizir e comandante dell'esercito;
2. Basso Egitto sotto il controllo iniziale di due dinastie libiche Ma (XXI e XXII) con capitale Tanis, e il successivo spezzettamento del territorio e la nascita di casate parallele e contemporanee alla XXII, a Leontopolis (XXIII) e a Sais (XIV);
3. Nubia (Kush), ritrovata l'indipendenza dopo il crollo del Nuovo Regno, ma fortemente egittizzata, si sviluppa intorno al tempio di Amun nel Gebel Barkal sotto il dominio di una casata di re locali che, approfittando della mancata unità politico-sociale dell'Egitto, inizia a espandersi verso Nord con Alara, Kashta e Pi (chiamato anche Piye o Pianki), concludendosi con l'assoggettamento del paese e la sua unificazione sotto la loro autorità, e di quella dei loro successori (Shebitqo, Shabaka, Taharka e Tanutamun) che insieme formano la XXV dinastia (c. 747-656 a.C). Piankhi ci ha lasciato uno straordinario monumento per lo studio della conquista dell'Egitto, vista dalla sua prospettiva come una vera e propria crociata in nome di Amun, la stele della vittoria, il cui testo consente di seguire Piankhi nella sua spedizione verso nord.

Con la dinastia kushita emerge inoltre una figura politico-religiosa che fino all'inizio della XXVI dinastia deterrà il controllo di Tebe, svolgendo un ruolo fondamentale nei rapporti con Amun-Ra, cioè, la divina adoratrice.

I sovrani di questa casata promossero importanti opere architettoniche in Egitto, ma è soprattutto nel Gebel Barkal che osserviamo un dispiegamento di risorse umane e naturali per trasformare il sito in una vera capitale politica, ma anche uno dei centri più importanti del culto di Amun-Ra, specie il tempio B500 ai piede della montagna sacra, considerata il luogo di origine della divinità. Le origine nubiane si rifletteranno anche nella scelta delle nuove necropoli a Nuri ed el-Kurru incentrate sui monumenti funerari che riprendono il modello piramidale come elemento di un linguaggio architettonico evocativo risalente all'Antico Regno.

A partire da Shabaka l'Egitto entra in rotta con le forze assire nei territori levantini: questi faraoni dovranno misurarsi con la dinastia sargonide di Tiglath Pileser III, Salmanassar V, Sargon II, Sennacherib, Esarhaddon e Ashurbanipal. Quest'ultimo in particolare dopo diversi tentativi riuscirà nel suo intento di conquistare l'Egitto, coronato dal sacco di Tebe (663 a.C) e dall'imposizione di un governatore sul paese. Da questa situazione emergerà successivamente una nuova famiglia di re cosiddetti saiti con cui ha inizio la XXVI dinastia (664-525 a.C) e l'epoca bassa che si concluderà con le conquiste di Alessandro Magno nel 332 a.C.



Accademia delle Antiche Civiltà

Per informazioni, per conoscere i piani di studio, gli orari, le modalità d'iscrizione, i seminari, le ulteriori iniziative dell'AdAC si può contattare la Segreteria:

info@antihcecivilta.it
www.antihcecivilta.it
Tel: 333 9725757